

Lavoro sindacato

Occupazione, cala a giugno nelle grandi imprese (-2,3%)

ROMA Occupazione ancora in calo nel mese di giugno nelle grandi imprese. Rispetto allo stesso mese dello scorso anno l'indice degli occupati è infatti in flessione del 2,3%, anche se nel mese di maggio scorso risulta in leggera crescita (+0,1%). E quanto rende noto l'Istat, precisando che le diminuzioni tendenziali più rilevanti riguardano i comparti dell'energia, gas ed acqua (-5,7%) e della costruzione di mezzi di trasporto (-4%). Le retribuzioni lorde medie sono risultate in crescita del 3,8% su base annua. Questi dati fanno ben sperare il segretario confederale della Uil Paolo Pirani: «Si tratta di una variazione positiva per l'occupazione dall'inizio dell'anno nelle grandi imprese dell'industria e della terza nelle grandi imprese dei servizi». «La variazione tendenziale dell'occupazione nell'industria pari a meno 2,3% - continua Pirani - pur restando sostanzialmente analoga a quella registrata ad aprile e maggio, risulta inferiore alle analoghe variazioni registrate nei primi tre mesi dell'anno, nei servizi la variazione tendenziale pari a meno 0,2% risulta anch'essa sostanzialmente analoga a quella registrata ad aprile e maggio e nettamente inferiore a quella registrata nei primi tre mesi dell'anno». Il sindacalista vede, invece, «il rischio che il rallentamento della crescita e le turbolenze sui mercati finanziari, gelino bruscamente questi primi timidi segnali di crescita dell'occupazione. Ci attendiamo dalla prossima finanziaria impegni reali e tempi certi per lo sviluppo e l'occupazione. Diversamente, vi è il rischio di bruciare le stesse potenzialità della ripresa e le prospettive di sviluppo e di occupazione del Sud».

Rappresentanza, al via la legge

Alla Camera varato in commissione il testo all'unanimità

ROMA Via libera dalla commissione lavoro della Camera alla legge sulla rappresentanza, la rappresentatività sindacale e la validità dei contratti di lavoro. Dopo 15 mesi si è concluso con un testo composto, norme transitorie comprese, da 11 articoli in tutto che assembla ben 13 proposte di legge e 440 emendamenti. La parola ora, e dopo il parere delle competenti commissioni, passa all'aula di Montecitorio. Le norme, che riguardano sia il lavoro pubblico che privato, definiscono le regole per le elezioni delle Rsu, le loro funzioni e i loro poteri, ma anche i limiti alla loro

rappresentatività. È prevista infatti una soglia di sbarramento del 5 per cento mentre per quanto riguarda la contrattazione aziendale le Rsu dovranno essere assistite dalle organizzazioni firmatarie del contratto. «Siamo finalmente riusciti a determinare le condizioni per ottenere un risultato che fino ad ora ci era sempre sfuggito». Così l'on. Pietro Gasperoni, relatore del ddl sulla rappresentanza, commenta il «via libera» che la Commissione Lavoro della Camera ha dato questa mattina al testo.

Soddisfatto il sottosegretario al lavoro, Antonio Pizzinato. «In quindici mesi di lavoro è stato fatto uno sforzo straordinario che ha visto l'impegno di tutti i gruppi parlamentari, sia di maggioranza che di minoranza. Si tratta - sottolinea Pizzinato - di norme essenziali ma cogenti che salvaguardano l'autonomia sia organizzativa che contrattuale delle parti sociali e, nel contempo, danno regole e certezze alla rappresentanza e alla rappresentatività».

Un giudizio sostanzialmente positivo quello che Rifondazione comunista dà sul testo messo a punto dalla Commissione. «Mi sembra che si sia fatto un buon lavoro - ha affermato il responsabile dell'area lavoro del Prc Franco Giordano - ed è un fatto importante che in una materia delicata come questa e da tanto tempo attesa dai lavoratori si sia giunti alla definizione di un testo unico». Il testo, tuttavia, divide i sindacati: da una parte Cgil e Uil danno un giudizio sostanzialmente positivo sul lavoro «di sintesi» svolto dalla commissione; dall'altra la Cisl esprime riserve sul testo e auspica un confronto tra governo e parti sociali per modificarlo.

Metalmeccanici, chieste 80mila lire

Approvata la piattaforma contrattuale dagli organismi dirigenti di Fiom, Fim, Uilm
Da oggi le riunioni dei direttivi regionali e provinciali dei sindacati di categoria

ANGELO FACCHINETTO

MILANO I direttivi regionali e provinciali di organizzazione, a cominciare da oggi. Poi, da lunedì, le assemblee di fabbrica. Infine, il 19 e 20 ottobre, il referendum. Dopo il via libera da parte dei consigli generali di Fiom, Fim e Uilm (144 voti a favore e 25 contrari) la piattaforma per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici ha assunto martedì la sua forma definitiva. E passa ora al vaglio di delegati e lavoratori. Ma quali sono le richieste più importanti?

Il salario, anzitutto. Il sindacato chiede, per il biennio 1999-2000, un aumento di 80mila lire al mese, per il quarto livello, calcolato sulla base del tasso di inflazione programmata (1,5%) e finalizzato alla difesa del potere d'acquisto. La piattaforma prevede poi il conglobamento in paga base di contingenza, elemento distinto della retribuzione (il cosiddetto Edr) e premio di produzione, oltre all'avvio di una discussione, da realizzare in sede aziendale, sui criteri di erogazione dei superminimi contrattuali. Strettamente legata al salario c'è la questione relativa agli scatti di anzianità. Fiom, Fim e Uilm chiedono che l'attuale normativa - cinque scatti biennali calcolati sul 5% della paga base - venga sostituita da una nuova che, assieme al mantenimento del numero e della modalità di maturazione, preveda la loro determinazione in cifra fissa, con relativa rivalutazione a fine contratto.

È sull'orario, però, che si gioca probabilmente la partita più difficile. Le tre organizzazioni di categoria, oltre alla riconferma della «banca delle ore» per il recupero dello straordinario effettuato sotto forma di riposi compensativi, puntano ad un orario annuo

di 1760 ore. A questo fine - fermo restando a 40 ore settimanali l'orario contrattuale - puntano alla fruizione effettiva delle 104 ore di riduzione (pari a 13 giornate lavorative) già previste dal contratto in vigore. Come è prevista la fissazione di un tetto massimo - 150-200 ore all'anno - per gli straordinari (tetto oltre il quale l'azienda verrebbe obbligata a procedere a nuove assunzioni, anche con contratti a tempo determinato). Dalla piattaforma giunge poi il via libera alla riduzione d'orario per i turnisti: chi fa almeno 15 turni, sempre secondo quanto previsto in piattaforma, lavorerà, la notte, sette ore anziché le attuali sette ore e mezzo. Nessuna riduzione aggiuntiva è prevista invece per chi fa giornata. L'obiettivo di fondo, comericordato, è il controllo dell'orario di fatto, che attualmente si aggira sulle 45 ore settimanali. E il suo avvicinamento a quello contrattuale. Un controllo che Fiom, Fim e Uilm - come sottolinea il responsabile delle politiche contrattuali Fiom, Cesare Damiano - intendono far pesare sul piano dell'occupazione, soprattutto attraverso l'ingresso in fabbrica di giovani.

Accanto a miglioramenti delle normative in tema di sicurezza, malattie ed infortunio e all'inserimento della tredicesima nella base di calcolo del trattamento di fine rapporto, l'ultima questione riguarda la previdenza complementare. Il sindacato chiede l'aumento dal 18 al 40 per cento della quota di Tfr da destinare al fondo. E l'aumento dall'1 all'1,20 per cento del versamento a carico delle imprese.

Ora, entro il 30 settembre, le richieste verranno presentate a Fedemecanica. Con un primo obiettivo, avviare le trattative con Fedemecanica prima della fine di ottobre.

PRIMO PIANO

Le «tute blu» aprono ai giovani



BRUNO UGOLINI

ROMA Qual è il rapporto tra i giovani e il sindacato, alle soglie del Duemila? Il tema è stato portato alla ribalta da un'intervista di un dirigente della Fim-Cisl rilasciata a «Il Mondo» e ripresa dal nostro giornale. Le parole di Marco Bentivogli, responsabile, appunto, dei problemi delle nuove generazioni all'interno dell'organizzazione, contenevano qualche spunto provocatorio e hanno sollevato malevole interpretazioni. Nessuno può però smentire oggi una verità: il dialogo tra le grandi Confederazioni e i giovani è molto faticoso. Qualcosa, però, si muove, ad esempio nella preparazione del nuovo contratto dei metalmeccanici, così come nelle esperienze formative dei tessili Cgil.

Tutto parte da una discussione sul tradizionale concerto del primo maggio, occasione di un raduno di massa giovanile sotto l'egida delle tre Confederazioni. Ma davvero le emozionanti melodie degli Avion Travel possono essere da tramite tra quel mondo di ragazze-ragazzi e i sindacati? Un documento della consultazione nazionale giovani della Fim-Cisl sottolinea come quell'incontro, così come i campi scuola, siano iniziative «utili», ma non rappresentino «una politica per i giovani». È questa che si vuole. Spesso non c'è. Il documento rammenta, ad esempio, il ricorso a quei contratti di formazione e lavoro che hanno consentito sconti fiscali, senza alcuna contropartita in materia di formazione professionale. Altre iniziative, come la «global march» contro il lavoro minorile, osserva il giovane Bentivogli, hanno rappresentato una bella esperienza. Ora, però, bisogna tradurre la denuncia in scelte concrete. La proposta della Fim è quella d'inserire nelle piattaforme contrattuali una richiesta specifica: gli imprenditori s'impegnino a sottoscrivere codici di condotta settoriali e d'impresa concordati con i sindacati. Codici sulla libertà sinda-

cale e di contrattazione, sul divieto del lavoro minorile, sul divieto alle discriminazioni. Sempre con l'occhio al contratto, Marco Bentivogli accenna poi ad altre proposte. Alcune riguardano una flessibilità, non più vissuta come una maledizione, bensì come «opportunità». Per studiare, per aggiornarsi. C'è l'idea di riprendere l'antica scelta delle 150 ore rivedute e corrette. Questa nuova idea di «flessibilità» potrebbe anche servire a permettere ai giovani di usufruire di periodi sabbaici. Ma qui ci si scontra con norme modellate su un mercato del lavoro che non esiste più. Il 66 per cento degli assunti metalmeccanici, quest'anno, sono «a termine». Sono operai o impiegati che vivono una vita lavorativa fatta di tanti periodi diversi. Diventa perciò quasi impossibile per loro richiedere il «periodo sabbaico per la formazione», visto che oggi occorre un requisito di dieci anni di lavoro. Un'altra scelta a favore dei giovani è, infine, quella relativa alla trasformazione degli scatti d'anzianità in cifra fissa. Così come la richiesta di utilizzare quote del trattamento di fine lavoro da versare nella previdenza integrativa, onde assicurare una pensione a ragazze e ragazzi che vanno incontro a prospettive previdenziali poco rosee.

Viene così delineandosi quella che Marco Bentivogli chiama «una politica per i giovani». Le Confederazioni, aggiunge, «debbono diventare un luogo pubblico delle aspirazioni delle nuove generazioni». Anche, magari, aprendo loro le sedi. C'è oggi un gran potenziale di militanza, troppo spesso inutilizzato. Sarebbe una gran serbatoio per il movimento sindacale, bisogno come mai di linfa nuova. Magari anche recuperando la ricchezza di una dialettica interna positiva, che oggi ad ogni osservatore esterno, appare come affievolita, se non scomparsa. I giovani della Fim ne hanno parlato anche con uno dei padri del sindacalismo, Vittorio Foa. Alcuni di loro lo hanno incontrato a Formia, ricavandone lucida fiducia.

IN BREVE

Ferrovie, ambizioni ridimensionate

Le ferrovie ridimensionano le prospettive di crescita del traffico e confermano, seppure in misura inferiore, gli esuberanti del personale. Saranno 24.000, i ferrovieri in meno nell'arco di cinque anni invece di 27.000 nel quadriennio, secondo la nuova edizione del piano d'impresa che i vertici delle Fs spa, l'amministratore delegato Giancarlo Cimoli e il presidente Claudio Demattè, presenteranno al Cda alla fine del mese. I dipendenti delle Ferrovie scenderebbero così dagli attuali 118 mila a 99 mila nel 2002 e 94 mila nel 2003; ma anche l'obiettivo di crescita dei passeggeri a lunga percorrenza (era il 10%) scende per il cattivo esito di quest'anno: tra lieve aumento (+2%) nei viaggi diurni e il forte calo in quelli notturni (-5,5%) per la concorrenza degli aerei, il saldo è negativo al -1,3%. Conseguenza: uno scostamento di 130 miliardi rispetto al budget, cui se ne aggiunge un altro di 60 miliardi per il trasporto locale, e così dai previsti 3.713 miliardi in ricavi viaggiatori scendono a 3.583 miliardi. Negativa la reazione dei sindacati. Per Giuseppe Surenti della Fit Cisl e Sandro Degni della Uil il piano è «inaccettabile» sia per il numero di esuberanti sia per i disagi che porterebbe all'utenza con la riduzione dei treni annunciata. Siamo alle solite, «meno treni e meno personale», commenta Guido Abbadesse della Fit Cgil che chiede al governo di «farsi garante» dell'accordo del dicembre '97 che impegnava le Fs ad un confronto con i sindacati prima di presentare il nuovo piano. Ugo Boghetti di Rifondazione comunista chiede il cambio al vertice delle Fs, che con il suo piano «si tratta di un rilancio al contrario di un'azienda che vedrà ulteriormente penalizzate le sue già precarie condizioni». Le Ferrovie a loro volta non confermano le cifre riportate dalle anticipazioni, al massimo «orientative» di un piano che avrà una sua definizione due giorni prima della sua presentazione al Consiglio di amministrazione.

Burlando: presto il decreto per Malpensa

Il decreto bis per l'apertura dello scalo aereo di Malpensa sarà pronto nei primi giorni di ottobre. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, al termine di un incontro con la stampa estera. Il decreto, dopo la bocciatura dell'Ue al primo provvedimento, servirà per trasferire gradualmente i voli da Linate al nuovo aeroporto. «Il decreto bis per l'apertura di Malpensa - ha affermato Burlando - arriverà nei primi di ottobre, perché ritengo sia ragionevole utilizzare il confronto del consiglio dei ministri Ue del primo ottobre per ulteriori scambi di idee con gli altri paesi e con le compagnie estere interessate all'apertura di Malpensa». Dai primi di ottobre al 25, ha poi aggiunto il ministro, le compagnie avranno tutto il tempo necessario per poter mettere a punto il loro nuovo orario con i voli sullo scalo. Burlando non ha voluto indicare le percentuali di trasferimenti dei voli, oggetto di controversia nella delicata trattativa Ue, e ha precisato che sono in corso contatti telefonici con le compagnie estere, mentre si è in attesa delle motivazioni ufficiali dell'Ue sulla bocciatura al primo provvedimento. «Siamo alla ricerca di un punto di equilibrio: l'Italia - ha concluso - presenterà una proposta al commissario Ue Neil Kinnock che sarà difficile rifiutare».

Aeroporti di Roma punta sullo scalo di Catania

La società Aeroporti di Roma è interessata alla privatizzazione dell'aeroporto di Catania. L'interesse della società alla gara per aggiudicare la gestione dello scalo siciliano è stato ricordato dal sindaco della città Enzo Bianco e confermato dalla stessa società Adr. I gruppi che finora si sono fatti avanti per rilevare il 40% della Sac - è la società di gestione dei servizi di Fontanarossa - sono dunque: Aeroporti di Roma, tra le prime a candidarsi, la Sea (Aeroporti di Milano) e la britannica National British Express. Ad esse si aggiunge la British airport authority che - recente alleata di Carlo De Benedetti - oltre ad essere in possesso dello scalo napoletano di Capodichino punta ad una quota nella privatizzazione di Aeroporti di Roma.

Invalidi del lavoro in corteo

Chiedono la rivalutazione delle rendite Inail

ROMA Alcune migliaia di invalidi del lavoro protestano oggi con un corteo diretto verso il ministero del Tesoro contro quello che definiscono lo «scippo» del governo di 390 miliardi (per il 90% fondi Inail) a discapito dell'adeguamento delle rendite degli invalidi sul lavoro. Nella sostanza si tratta di avere una scala mobile analoga a quella degli altri trattamenti di tipo previdenziale: le rendite Inail infatti vengono adeguata al costo della vita soltanto quando l'inflazione che si somma di anno in anno giunge al 10%, tetto raggiunto proprio nel '98.

L'associazione degli invalidi, Anmil, ha ribadito quindi la richiesta di adeguare la rendita Inail a quella delle altre prestazioni previdenziali: l'onere sarebbe di 300 miliardi a partire dal 2000, visto che l'adeguamento col vecchio sistema è in paga-

mento nel '99; ed anche di eliminare il divieto di cumulo tra pensione d'invalidità e rendita Inail, con una spesa prevista a partire dal 1999 pari a 90 miliardi.

«Sono quasi tre anni - dice il presidente Pietro Mercandelli - che aspettiamo un provvedimento che stabilisca la rivalutazione annuale della rendita corrisposta a chi rimane vittima di un incidente sul lavoro. È rimasta l'Inail forma previdenziale non soggetta ai normali adeguamenti al costo della vita. L'altro motivo di protesta - precisa - è l'ingiustizia

normativa che impedisce agli infelicitati non più abili al lavoro di percepire la pensione Inps quando l'Inail riconosce loro un risarcimento per il danno subito».

Questa mattina l'Anmil sarà ricevuta dal sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi. Si profila una disponibilità del governo a concedere la scala mobile annua, anche perché i 300 miliardi da spendere sono a disposizione nelle casse dell'Inail, che è in attivo.

R.W.

FESTA DE L'UNITÀ San Basilio V° Circoscrizione

1° Premio	N. 03624
2° Premio	N. 04127
3° Premio	N. 04601
4° Premio	N. 05110
5° Premio	N. 02161

I.A.C.P. Provincia di Bologna
Piazza Resistenza, 4 - 40122 Bologna
Tel. 051.292.111 - Fax 051.55.43.35

AVVISO DI GARA DI PUBBLICO INCANTO

È indetto dall'Istituto un pubblico incanto, da eseguirsi con le modalità di cui all'art. 73, lett. c) R.D. del 23.05.24 n. 827 con ammissione di offerte solo in ribasso, come specificato nel bando di gara per il giorno 20.10.98 alle ore 9.00, per la fornitura di un sistema IBM AS/400 e vari prodotti software da installare nei locali in uso al C.E.D. dell'Istituto. Importo a base di gara: L. 250.000.000 a forfait. Le imprese interessate dovranno far pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno del 19.10.1998 con le modalità indicate nel Bando di gara, un plico sigillato con cartolina, sul quale oltre alla indicazione del mittente, dovrà essere chiaramente indicato l'oggetto della gara e contenere la documentazione richiesta al punto 7) del Bando stesso.

Il Bando di gara - viene pubblicato sulla G.U.P.L., parte II, n. 223 del 24.09.1998, e inserito al sito internet: <http://www2.comune.bologna.it/bolognaricobbo>, è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna nonché all'Albo dell'Istituto, dove è disponibile.

Il Presidente
Dott. Marco Giardini

Il Dirig. dell'Uff. Appalti e Affidamenti
Dott. Francesco Nitti

L'avviso integrale è nella banca dati:
<http://www.infopublica.com>

Merccoledì 23 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il compagno e amico

GIANNI BOTTONE
I compagni della Segreteria dell'Assessorato alla «Politiche della partecipazione» del Comune di Roma si uniscono al dolore della moglie Wilma e delle figlie Antonella, Manuela e Simona.
Roma, 24 settembre 1998

Caro
FRANCESCO
sono contento di averti conosciuto e di averti lavorato a fianco. In quegli anni ho imparato tante cose e questa è l'occasione per ringraziarti. Ciao, Altiero.
Roma, 24 settembre 1998

Esprimono alla famiglia il loro profondo cordoglio per la scomparsa di

MARCO ERRANTI
i compagni dell'ex Pci e dei Democratici di sinistra di Olgiate Olona (Va).
Olgiate Olona (Va), 24 settembre 1998

Pietro Folena e le compagnie e i compagni del dipartimento Istituzioni dei Democratici di sinistra sono vicini a Quarto Trabacchini per la scomparsa di

PADRE
epartecipano al suo forte dolore.
Roma, 24 settembre 1998

Gloria Buffo, Fulvia Bandoli, Giuseppe Chiarante, Piero Di Siena, Marco Fumagalli, Sergio Gentili, Alisero Grandi, Nadia Masetti, Giorgio Mele, Corrado Morgi, Pasqualina Napoletano, Mariaalba Pileggi, Aldo Tortorella, Franco Vitali, Salvatore Voza partecipano con affetto al dolore che ha colpito il compagno Quarto Trabacchini per la perdita del

PAPÀ
Roma, 24 settembre 1998

Luciana, Anna, Marco, Francesco, Maura, Stefania, Daniela, Adolfo e Antonella sono affettuosamente vicini a Wilma, Simona, Manuela e Antonella per la perdita di

GIANNI
compagno indimenticabile.
Roma, 24 settembre 1998

Francesco Simoni si unisce al dolore di Wilma e Simona per la perdita del caro

GIANNI
amico, compagno e maestro divita indimenticabile.
Roma, 24 settembre 1998

Caro
FRANCESCO
sono contento di averti conosciuto e di averti lavorato a fianco. In quegli anni ho imparato tante cose e questa è l'occasione per ringraziarti. Ciao, Altiero.
Roma, 24 settembre 1998

Esprimono alla famiglia il loro profondo cordoglio per la scomparsa di

MARCO ERRANTI
i compagni dell'ex Pci e dei Democratici di sinistra di Olgiate Olona (Va).
Olgiate Olona (Va), 24 settembre 1998

Pietro Folena e le compagnie e i compagni del dipartimento Istituzioni dei Democratici di sinistra sono vicini a Quarto Trabacchini per la scomparsa di

PADRE
epartecipano al suo forte dolore.
Roma, 24 settembre 1998

Gloria Buffo, Fulvia Bandoli, Giuseppe Chiarante, Piero Di Siena, Marco Fumagalli, Sergio Gentili, Alisero Grandi, Nadia Masetti, Giorgio Mele, Corrado Morgi, Pasqualina Napoletano, Mariaalba Pileggi, Aldo Tortorella, Franco Vitali, Salvatore Voza partecipano con affetto al dolore che ha colpito il compagno Quarto Trabacchini per la perdita del

PAPÀ
Roma, 24 settembre 1998

Luciana, Anna, Marco, Francesco, Maura, Stefania, Daniela, Adolfo e Antonella sono affettuosamente vicini a Wilma, Simona, Manuela e Antonella per la perdita di

GIANNI
compagno indimenticabile.
Roma, 24 settembre 1998

I Democratici di sinistra della sezione «Campitelli-Centro Storico» ricordano il compagno

FRANCO CAROSI
a un anno dalla improvvisa e immatura scomparsa.
Roma, 24 settembre 1998

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

ETTORE BADINO
la moglie Giocconda, le figlie, i figli, le nuore, i generi e tutti i nipoti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 24 settembre 1998

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE FINOTTO
i figli lo ricordano con affetto e ne additano l'esempio e la drittura morale.
Cervignano del Friuli, 24 settembre 1998

La sezione «Albo Calderoni» della Federazione di Ravenna del Pds, ad un anno dalla sua scomparsa, ricorda il compagno

MARCO PAGANI
come una persona allegra ed importante per la vita politica e sociale della sezione.
Ravenna, 24 settembre 1998

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

LIBERO PEDRANTI
la moglie e le figlie lo ricordano con affetto e rimpianto.
Insua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Cardano al Campo (Va), 24 settembre 1998